

SIMPOSIO

## Diabetologo e Oculista: modelli d'interazione presenti e futuri

### Diabetologist and Ophthalmologist: present and future interaction models

**Luigi Emanuelli<sup>1</sup>, Carlo Giorda<sup>2</sup>**

<sup>1</sup>MedyNet poliambulatorio, Torino. <sup>2</sup>Past President Nazionale dell'Associazione Medici Diabetologi.

Corresponding author: [carlogiordaposta@gmail.com](mailto:carlogiordaposta@gmail.com)

Lo screening delle complicanze del diabete è uno strumento essenziale per prevenire e modificare la storia naturale di patologie come la retinopatia diabetica e la collaborazione fra Diabetologo e Oculista ha un'importanza cruciale per stabilire il profilo di rischio del paziente diabetico.

L'esame del fundus oculi offre al Diabetologo dati indispensabili per decifrare e quantificare i danni prodotti dal diabete sul microcircolo retinico e non solo. La presenza di retinopatia diabetica, infatti, è un dato fondamentale per comprendere il livello di danno microangiopatico e la durata della malattia diabetica.

Anche un bilancio della funzione visiva globale è utile per predire il livello di autonomia che il paziente ha e potrà avere nel tempo.

Se l'esame della retina è utile al Diabetologo, dall'altra l'Oculista riceve in cambio dati importanti come il compenso glicemico, metabolico e pressorio, l'utilizzo di farmaci e le loro interazioni, la presenza di altre complicanze legate al diabete, quali quelle cardiache, neurologiche, renali, cutanee.

La collaborazione fra le due discipline è divenuta nel tempo sempre più stretta in virtù delle nuove metodiche d'indagine e di trattamento della retinopatia diabetica che partono dalla terapia laser a quella anti-VEGF o steroidea endovitrea, sino alla terapia laser micropulsata. In particolare, le nuove tecniche di analisi retinografica multimodale stanno letteralmente rivoluzionando la classificazione ormai in uso da molti decenni proponendo la necessità di nuovi screening basati anche sull'analisi della retina periferica ed eseguiti mediante tecnologie dotate di Intelligenza Artificiale.

Anche la recente proposta di una nuova classificazione della retinopatia diabetica e dell'edema maculare mediante angiografia OCT è un esempio della necessità di identificare nuovi profili di rischio, di applicare nuove metodologie di screening e di fornire una nuova gestione a questa grave complicanza del diabete.

L'Intelligenza Artificiale opportunamente guidata da Oculista e Diabetologo fornirà immagini su un supporto comune che permetterà la gestione di quella rilevante percentuale di "positivi ad alto rischio



OPEN  
ACCESS



PEER-  
REVIEWED

**Citation** Emanuelli L., Giorda C. Diabetologo e Oculista: modelli d'interazione presenti e futuri. JAMD 27:215-216, 2024.

**DOI** 10.36171/jamd.24.27.4.2

**Editor** Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

**Received** January, 2025

**Accepted** January, 2025

**Published** March, 2025

**Copyright** © 2024 C. Giorda. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement** All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

**Funding** The Author received no specific funding for this work.

**Competing interest** The Author declares no competing interests.

di cecità” da avviare secondo canali preferenziali ai centri oculistici di terzo livello.

È, infine, auspicabile l'utilizzo di una cartella clinica digitale del nostro paziente che unifichi le due figure mediche e standardizzi l'applicazione delle nuove linee guida.

Alla luce di queste considerazioni, lo scopo di questo Simposio è appunto quello di favorire il

dialogo tra specialisti promuovendo in modo congiunto, diabetologi ed oculisti, un up-to-date su questa patologia. Lo screening tempestivo, una precoce e corretta diagnosi così come un adeguato trattamento emergono ancora una volta come passaggi fondamentali per ridurre i danni di questa grave patologia.